

Ferdinando a di 14 cavalcò tra Posonia et Viena, dove erano le sue gente, che sono fanti 5000 tra bohemi et lanzchenech, cavalli armadi de arme bianche a la liziera 1500, la mazor parte sono feudatari, et tra li ditti sono 200 borgognoni. Ha *etiam* cavalli lizieri numero 800 non armadi, tra li qual è bon numero di schiopetieri. Li sono *etiam* alcuni altri pedoni comandati, *ita* che lo exercito è de persone 10 milia et non più, nè sà a che fin dicto Principe sia cavalcà. De esse gente el suo capitano zeneral è el conte Nicolò de Salm. El soprascritto principe Ferdinando fa fortificar Viena et Citanuova, et per la mazor parte l'è stà electo re di Bohemia, et cussì lui se scrive: ben è vero che un signoroto, nominato Preslich, qual ha alcuni castelli sì ne la Boemia come ne la Moravia, voria et zerca di esser Re. Et dice che 'l prefato Principe ha fatto raines 80 milia delli arzenti tolli alle chiese et per zornata ne va facendo, et che ditti arzenti sono conduti in barili, et esso Principe ascosamente fa tuor de essi barili et arzenti et in luogo de quelli fa metter altri barili, quali arzenti se depositano in Viena, dicendo *etiam* che 'l prefato Principe ha de spesa ordinaria raynes 30 milia al mese et pretende haver la corona de Hongaria. El capitano Zorzi, per nome di la Cesarea Maestà ha protestà *cum* sue lettere al ditto Principe, atento che 'l ge è stà promesso de darli, et non gli vien atteso. Le gente del Vaivoda sono per la magior parte a la volta di Strigonia, che sono da 15 milia cavalli, cui dice più, cui dice manco, et ha poche fantarie. La sua persona hora è a Peste ora è altrove iusta le sue occorrentie, et sollicita el sia edificata et habitata Buda, et pretende esser re di Hongaria, et se dovea fare un parlamento in Posonia dove è la regina de Hongaria, al qual parlamento se dice el ditto Vayvoda manderà sui nuntii, et in quello *etiam* se dieno trovar molti baroni de Hongaria. Ben è vero che 'l loco dove se habia a far tal parlamento è difficoltà, perchè alcuni voria che 'l se facesse a Buda, alcuni ad Alba Regale, et la Regina non si vol mover di Posonia. Dice *etiam* che 'l Vaivoda ha grandissimo favore da hongari alla corona, et se tien certo habbia intelligentia *cum* el Turco, et hongari per niun modo vol sentir todeschi. El re de Polonia ha guerra *cum* tartari et monstra favorizare el Principe; tuttavia per quello che se dice el voria veder la zornada tra el Principe et il Vayvoda. Le gente turchesche che sono rimaste alla fine de Hongaria ultimamente hanno fatto gran butini a Cinquechiexie et contorni, et occision di le gente erano tornate a repatriar.

Sono lettere in corte del Principe, come el duca Guielmo da Baviera havea messo nel suo paese una taglia de raynes 200 milia per la expedition contra turchi, et se dubita *cum* essi danari el facia qualche altro effecto. El conte Cristoforo Frangipane ha mandato sui nuntii al Vaivoda per haver Segna, et havendola el se iudica el servirà a esso Vaivoda; qual Conte se atrova alla volta de Xagabria et contorni, quali se tieneno in nome del re futuro da Hongaria, nè scia esso domino Andrea che gente habia esso Conte per non esser stato a quelle bande. Domino Rasio de Guritia *cum* altri de ditto loco erano al principe Ferdinando, et hanno ottenuto che li spagnoli quali sono a Guritia, Gradisca et Maran siano levati, et in suo loco si hanno mandati 500 boemi, quali dieno tocar danari el zorno di Santo Andrea.

Di Famagosta, fo lettere di sier Andrea Donado capitano, date a di Octubrio. 202

Manda una lettera hauta da sier Andrea Morexini di Aleppò con nove di moti di la Soria grandissimi; la qual lettera è de 15 Septembrio. La copia seriverò di sotto. Et è venuto ditto aviso per la nave Dolfina, patron Luca Gobo, vien di Cipro, zonta in Istria.

Di sier Alvise d'Armer proveditor da mar fo do lettere, di 22 et 23, da Portovenere. La copia è scritta qui avanti.

Da poi letto le lettere, fo chiamà Conseio di X con la Zonta, et preseno di aprir una lettera di Roma, di 28, di l'Orator. *Item*, preseno tuor ducati 20 milia di Monti, cioè 10 milia del Monte vechio et 10 milia del Nuovo per i presenti bisogni, ubligandoli certi depositi del 1527.

Item, perchè li formenti montavano et cresevano *adeo* il padoan è montà a lire, soldi et *cum sit* fusse zà preso in Collegio di le biave di dar doni a quelli conduserà formenti in questa terra, ma non li era dà il fondi, hora fu preso di darli fondi per ducati 5000, zoè a ducati 400 al mexe, et tolli parte di lidi, parte di altro, *ut in parte*.

Item, fu preso perlongar a pagar li debitori del dazio del vin et di la Ternaria vechia, che pagando fin mezo il mexe, la mità pagi senza prò.

Da poi venuti fuora, fu letto per Zuan Jacomo Caroldo secretario la lettera di 28, da Roma, di l'Orator nostro. Di colloqui hauti col Papa, come li cesarei tramavano far trieve, zoè chi ha si tegna, et levar le zente et del Stato di Milan